



Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, gli articoli 1 (Principi generali dell'attività amministrativa) - il quale dispone che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza - 12 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) - che subordina l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare l'articolo 12 (Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale) comma 1 - il quale prescrive la pubblicazione, secondo le modalità prestabilite, di ogni atto, previsto dalla legge o comunque adottato, che dispone su l'organizzazione, le funzioni, gli obiettivi e i procedimenti di una pubblica amministrazione ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse;

VISTO l'articolo 57 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 il quale dispone che il Regolamento (CE) n. 800/2008 è abrogato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE) e in particolare l'articolo 2 (Definizioni), punto 4, lett. f), che, in sede di definizione delle categorie di lavoratori cd. svantaggiati, fa riferimento, tra l'altro, all'"essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato";

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e in particolare l'articolo 4 (Ulteriori disposizioni in materia di mercato del lavoro), comma 11, secondo cui "le disposizioni di cui ai commi da 8 a 10 si applicano nel rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, anche in relazione alle assunzioni di donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea e nelle aree di cui all'articolo 2, punto 18), lettera e), del predetto regolamento, annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze";

RILEVATA l'esigenza di individuare - anche ai fini previsti dall'articolo 4, comma 11, della legge n. 92/2012 - la categoria di lavoratori svantaggiati indicata nell'art. 2, punto 18), lett. e), del regolamento (CE) n. 800/2008, ora sostituito dall'articolo 2, punto 4, lett. f) del Regolamento (UE) n. 651/2014;

VISTO il Decreto 16 aprile 2013 - emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze - che demanda al presente, successivo decreto interministeriale l'individuazione dei suddetti settori e professioni per l'anno 2020;

VISTI i decreti emanati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con i quali sono stati individuati i settori e le professioni riferiti alle annualità dal 2013 al 2018 e, da ultimo, il decreto 28 novembre 2018 con il quale sono stati individuati i settori e le professioni per l'anno 2019;

VISTE le risultanze acquisite dall'Istat, con nota prot.2769966/19 del 18 ottobre 2019

DECRETA

Articolo unico

1. In attuazione dell'articolo 2, punto 4, lett. f) del Regolamento (UE) n. 651/2014 - nonché ai fini previsti dall'articolo 4, comma 11 della legge 28 giugno 2012, n. 92 - col presente decreto vengono individuati, per il 2020, i settori e professioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Istat in relazione alla media annua del 2018. I settori e le professioni individuati sono elencati rispettivamente nelle tabelle A e B in allegato al presente decreto.

2. I settori e professioni dianzi individuati rilevano - limitatamente al settore privato - ai fini della concessione degli incentivi di cui all'articolo 4, comma 11, della legge 28 giugno 2012, n. 92 per l'anno 2020.

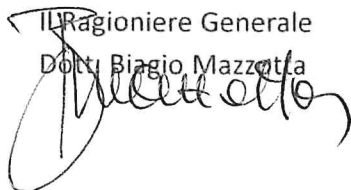
Il presente decreto verrà pubblicato sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it).

Roma, il

Ministero dell'economia e delle finanze

Il Ragioniere Generale

Dott. Biagio Mazzotta

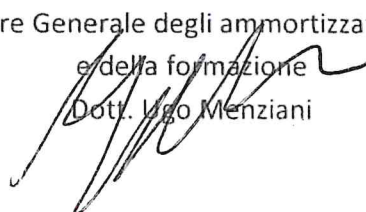


Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Il Direttore Generale degli ammortizzatori sociali

e della formazione

Dott. Lugo Menziani



Allegato A

Settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2018*

SEZIONI ATECO 2007	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
Agricoltura						
Agricoltura	346	124	470	73,7	26,3	47,3
Industria						
Costruzioni	792	68	860	92,1	7,9	84,2
Acqua e gestione rifiuti	204	32	236	86,5	13,5	73,1
Ind. estrattiva	20	4	24	84,8	15,2	69,6
Ind. manifatturiera	2.783	1.018	3.801	73,2	26,8	46,5
Ind. energetica	75	28	103	73,0	27,0	46,0
Servizi						
Trasporto e magazzinaggio	791	221	1.012	78,1	21,9	56,3
Informazione e comunicazione	336	148	484	69,4	30,6	38,8
Servizi generali della PA	806	433	1.238	65,1	34,9	30,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

* Il tasso di disparità medio è stato rilevato per l'anno 2018 in misura pari al 9,3%. La soglia sopra la quale un settore è caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25 per cento del valore medio è pari all' 11,6%. I settori che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportati.

Allegato B

Professioni caratterizzate da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2018*

PROFESSIONE (CP2011)	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	627	10	637	98,4	1,6	96,8
92 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	89	1	91	98,3	1,7	96,7
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	593	14	607	97,7	2,3	95,4
62 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	875	26	901	97,1	2,9	94,3
93 - Truppa delle forze armate	107	6	112	95,0	5,0	90,0
91 - Ufficiali delle forze armate	33	2	34	94,8	5,2	89,7
71 - Conduttori di impianti industriali	280	41	321	87,2	12,8	74,4
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	865	152	1.018	85,0	15,0	70,0
64 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	116	21	136	84,7	15,3	69,4

12 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	97	20	116	83,1	16,9	66,3
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	139	31	170	82,0	18,0	63,9
84 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	127	32	159	79,8	20,2	59,6
13 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	15	4	20	77,3	22,7	54,7
21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	153	50	203	75,5	24,5	50,9
83 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	258	88	346	74,7	25,3	49,3
63 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	84	29	112	74,4	25,6	48,8
72 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	453	198	650	69,6	30,4	39,2
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	45	25	70	64,2	35,8	28,4
65 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	269	172	441	61,0	39,0	22,1
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	788	581	1.369	57,6	42,4	15,1
24 - Specialisti della salute	88	69	157	55,9	44,1	11,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

* Il tasso di disparità medio è stato rilevato, per l'anno 2018, in misura pari al 9,3%. La soglia sopra la quale una professione è caratterizzata da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25 per cento del valore medio è pari a 11,6%. Le professioni che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportate.